25 Aprile, corteo unito Ma la guerra in Ucraina è un terreno che divide

La Liberazione. Si torna a sfilare per le vie della città In piazza Vittorio Veneto interventi di Gori, Gandolfi e Marco Damilano. «Il tema sarà l'impegno per la pace»

Un'edizione pre Covid del 25 Aprile in piazza Vittorio Veneto

BENEDETTA RAVIZZA

Sul palco di piazza Vittorio Veneto prenderanno la parola il sindaco Giorgio Gori, il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi e la studentessa Lucia Di Cola del «Progetto Adriana», organizzazione che si ispira alla partigiana bergamasca Adriana Locatelli. Con la conclusione affidata all'«oratore ufficiale» Marco Damilano, giornalista e scrittore, già direttore de L'Espresso.

I discorsi del 25 Aprile saranno la prova del nove per testare il tasso di polemica che accompagna la Festa della Liberazione nel suo 77° anniversario. Il tema della guerra in Ucraina, infatti, è il terreno scivoloso su cui si misureranno gli interventi, dopo i distinguo della vigilia: sull'invio di armi e sull'accostamento alla Resistenza italiana diverse le posizioni nel fronte antifascista. Così se il corteo si annuncia unitario - si torna a sfilare per le vie della città dopo due anni di stop per il Covid, col percorso lungo che parte dalla stazione (con ritrovo alle 9,30) e passa anche in via Pignolo per un tributo alla lapide di Ferruccio Dell'Orto - in realtà la piazza avrà posizioni diverse, che potrebbero sfociare in applausi o contestazioni. «Sarà sicuramente un 25 Aprile non facile – ammette il presidente del Comitato bergamasco antifascista Carlo Salvioni –, perché il tema della guerra in Ucraina è divisivo. Ci auguriamo una manifestazione unitaria, nel rispetto delle diverse sensibilità e posizioni, di opinioni non coincidenti ma unite nel riconoscimento dei valori fondamentali della libertà e della giustizia sociale. E speriamo in un'ampia partecipazione popolare, dopo due anni di stop per il Covid». Per il presidente provinciale dell'Anpi Mauro Magistrati, a farla da padrone saranno «la voglia di tornare in piazza e l'impegno per la pace, un valore imprescindibile che va cercato di continuo. Non a caso l'Anpi definisce il 25 aprile "di memoria di liberazione dal nazifascismo e d'impegno per la pace"». In attesa dell'imprimatur definitivo dalla Prefettura, che si esprimerà oggi sulle questioni di ordine pubblico, il programma è stato messo a punto da Palafrizzoni, Via Tasso e Comitato bergamasco antifascista.

> Si inizia il 24 al cimitero con l'inaugurazione della tomba dei partigiani

> Diverse le posizioni sull'invio di armi e la Resistenza in Ucraina

Il 24 al cimitero

Le cerimonie si apriranno il 24 aprile al cimitero Monumentale (dalle 16), con l'inaugurazione della nuova tomba dei partigiani bergamaschi e la Messa. Sulle due steli, con al centro una colonna, le dediche: a sinistra «Alla memoria di chi ha resistito», a destra «Sono qui riunite le spoglie dei partigiani già sepolti nei cimiteri di Bergamo». Il monumento (fortemente voluto dall'assessore ai Servizi cimiteriali Giacomo Angeloni), infatti, evita che al termine delle concessioni delle sepolture i resti dei partigiani vengano dispersi. Un caso che era stato sollevato sette anni fa dalla presidente dell'associazione partigiani cristiani di Bergamo Marina Pighizzini, con le spoglie del «comandante Cerri», alias Norberto Duzioni che rischiavano di andare perdute. All'insegna della pacificazione, «non ci saranno i nomi di chi troverà qui l'eterno riposo, perché biografie controverse potrebbero far riaffiorare versioni opposte», spiegano le associazioni dei partigiani che hanno partecipato al progetto insieme all'Isrec.

La Festa della Liberazione

Il 25 aprile (dopo la deposizione delle corone d'alloro ai Caduti, alle 8,45 al Parco delle Rimembranze in Rocca) ci si ritroverà alle 9,30 in piazzale Marconi: da qui la partenza del corteo che si snoderà per viale Papa Giovanni XXIII, via Camozzi, via Pignolo e via Tasso, con l'omaggio alla Torre dei Caduti e al Monumento al Partigiano. Infine l'arrivo in piazza Vittorio Veneto per i discorsi (annunciati per le 11,30). Prevista una deviazione dal corteo dei giovani del «Progetto Adriana», per raggiungere alla funicolare la fontana di Antonio Locatelli. Qui sarà srotolato uno striscione sulla «toponomastica antifascista». L'iniziativa vuole riportare l'attenzione «su quelle vie cittadine dedicate a persone che non lo meritano – sostengono –. La via Antonio Locatelli, ad esempio, dovrebbe essere dedicata ad Adriana Locatelli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Resistenza di Fenoglio nei manifesti affissi in città

Il progetto
Realizzati da 19 designer professionisti ispirandosi alle parole dello scrittore nato cento anni fa

In occasione del centenario della nascita di Beppe Fenoglio, dal 22 aprile, e per venti giorni, si terrà un campagna di affissioni sul tema della «Resistenza attraverso le parole di Fenoglio».Il progetto, realizzato da Isrec Bergamo, a cura di Dario Carta e Donatella Rota, con la consulenza scientifica di Angelo Bendotti, il patrocinio del Comune e di Aiap (Associazione italiana design della comunicazione visiva), ha visto 19 designer professionisti creare dei manifesti ispirati a brani di Fenoglio dedicati all'esperienza resistenziale. L'iniziativa, inserita nel programma cittadino del 25 aprile, verrà replicata anche ad Alba, città natale di Fenoglio.«Con la campagna di affissione "Resistenza attraverso le parole di Fenoglio" si vuole celebrare il 25 aprile e il centenario della nascita dello scrittore partigiano – commenta l'assessore alla Pace ed educazione alla cittadinanza Marzia Marchesi –.

Uno dei manifesti

Partendo dai suoi scritti, alcuni designer professionisti hanno realizzato alcuni manifesti rivolti a suscitare un pensiero critico su un panorama globale fatto di un'atroce guerra che sta distruggendo l'Ucraina, di diseguaglianze crescenti, di libertà limitate dal bisogno economico, di politiche che minano la solidarietà e fomentano le tensioni internazionali. In periodi come questo ogni cittadino dovrebbe ritrovarsi in quel senso comune, fatto di umanità, libertà, partecipazione e pacifismo, che è necessario ribadire ogni anno in un rito collettivo, quale è la celebrazione del 25 Aprile, a tutela e conferma di valori condivisi».

«Il nostro presidente Angelo Bendotti è stato chiamato dal Centro Studi Fenoglio di Alba a far parte del comitato scientifico per l'organizzazione del centenario fenogliano. L'affissione di manifesti è un modo di dialogare con la sensibilità storica della nostra comunità già sperimentato da Isrec. L'invito a una continua riflessione sulle forme della memoria», commenta Elisabetta Ruffini, direttrice Isrec. «I poster restituiscono attraverso diversi codici espressivi uno sguardo plurale su alcuni aspetti resistenziali mediati dalla scrittura di Fenoglio», spiegano Dario Carta e Donatella Rota, curatori dell'iniziativa.

«Ora il parco Caprotti sia riaperto al pubblico»

L'interrogazione
Utilizzato dalla vicina scuola durante la pandemia. Ribolla (Lega): «Emergenza finita, torni accessibile»

Il consigliere della Lega Alberto Ribolla, con un'interrogazione scritta annunciata ieri, torna a chiedere alla Giunta Gori di riaprire definitivamente alla città il parco Caprotti. Era settembre 2020 quando, con il riavvio delle lezioni in piena fase pandemica e la necessità di spazi verdi per cercare di limitare contagi tra gli studenti, il Comune di Bergamo decideva di dedicare l'area verde tra via Tasso e via Verdi alla vicina scuola dell'infanzia e primaria di via Pradello, che non ha un giardino. Ma il parco Caprotti, insiste Ribolla, «è una delle pochissime oasi di verde in centro città, è un piccolo gioiello di natura e arte a cui tutti dovrebbero poter accedere».

Nell'ottobre 2021 il consigliere aveva raccolto 176 firme di cittadini che chiedevano la riapertura del parco, che «ad oggi – dice – continua a restare chiuso in settimana nonostante le giornate si siano allungate e lo stato di emergenza sia ormai terminato». E proprio ad ottobre 2021, l'assessore al Verde pubblico Marzia Marchesi aveva acconsentito alla riapertura parziale, nei fine settimana e nei giorni festivi, quando il parco restava inutilizzato dagli studenti. Rispetto all'ultima sollecitazione di Ribolla, da Palazzo Frizzoni fanno sapere che l'assessore Marchesi «risponderà nelle sedi istituzionali, non ha ancora ricevuto notifica dell'interrogazione».

Di. No.

Loreto, ciclo di incontri al Passaggio del Filatoio

La proposta
Diciannove appuntamenti tra laboratori e performance artistiche. Previste anche due «pulizie di quartiere»

Valorizzare e promuovere l'attenzione nei confronti del Passaggio del Filatoio. Sono questi gli obiettivi di «Non perdere il Filo», un ciclo di incontri organizzato dalle varie realtà del volontariato, dell'associazionismo e dai cittadini che compongono la Rete di quartiere di Loreto da venerdì 22 aprile fino al primo giugno. Saranno 19 gli appuntamenti che spazieranno tra laboratori per bambine e bambini, narrazioni e racconti, performance artistiche, momenti aggregativi per adolescenti, eventi di promozione della salute e del benessere. «Il Giardino Passaggio del Filatoio non è solo uno spazio verde - spiegano gli organizzatori - ma svolge il ruolo chiave di collegare due zone di Loreto: da un lato via Broseta e le attività commerciali, dall'altra i condomini residenziali ed i servizi pubblici. Si tratta di un luogo molto utilizzato dai residenti, soprattutto dopo la riqualificazione da parte dell'Amministrazione comunale, ma non sempre vissuto come spazio di cui prendersi cura e da rispettare». Anche per questo, in occasione dei due incontri di apertura e chiusura, previsti venerdì 22 aprile e il 1 giugno alle 17,30, sono state organizzate due «pulizie di quartiere» realizzate dai residenti. Per ulteriori informazioni: operatoreloreto@comune.bg.it; telefono 338.6263957 oppure Facebook: «Reti di Quartere - Comune di Bergamo».

Alessio Malvone

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjZTgyYzRjMGQtZTBmYy00NGRlLWIxNGQtNTNkMjg4ZGFhNzU3IyMjMjAyMi0wNC0yMFQwNzo0NDo0NiMjI1ZFUg==